

vato, perchè non esistendovi prima simile cattedra e non essendovi perciò una legge che avesse essa assegnato per essa uno stipendio, che istituendosi quella e dovendosi assegnare questo era evidente che il Ministero d'allora non poteva attenersi ad altra norma salvo che a quella che gli veniva somministrata dalle consuetudini relativamente alle cattedre esistenti e che erano similmente occupate da persone chiamate fuori dello Stato.

Ora l'assegnamento fatto al professore Melegari trovandosi in relazione con quell'unica regola a cui in allora il Ministero poteva appigliarsi, mi pare che non vi fosse violazione veruna della legge, per cui dovessimo scostarci dalla determinazione che il ministro aveva presa.

Queste sono le ragioni per cui esternai un'opinione favorevole alla conservazione di questo stipendio.

Io non entrerò ora a discutere la questione se la Camera sia in diritto di aumentare o diminuire lo stipendio dei professori. Secondo il mio avviso, ed in seguito alle circostanze particolari della cosa, se non v'ha un motivo di stretto diritto, v'ha però un motivo d'alta convenienza, che credo la Camera vorrà conservare. Persisto quindi nell'opinione che debba essere conservato questo aumento di stipendio.

MICHELINI. Quantunque io abbia rinunciato alla mia proposta, proponendo anzi che si accordasse un *bill* d'indennità al Ministero (la necessità del quale dimostra che egli ha errato), tuttavia siccome l'osservazione dell'onorevole deputato Cadorna verrebbe a dimostrare non opportuna, non ragionevole la mia proposta, dirò che la legge generale la quale stabilisce gli stipendi dei professori di legge secondo la loro anzianità in lire 5500, 4200 e 3500 non parla di questa o di altre cattedre; e quindi devesi anche applicare a quella in discorso, cioè a quella del diritto costituzionale quantunque sia stata istituita posteriormente. La qual cosa è tanto più vera in quanto che la cattedra di cui si parla, e l'onorevole Cadorna non dovrebbe ignorarlo, non è la sola istituita posteriormente a quella legge che stabilisce gli stipendi. Tale è la cattedra di diritto pubblico estero ed internazionale privato, anch'essa, per dirlo di passaggio, affidata ad un forestiere, o, per meglio dire, ad un italiano di altre provincie.

PRESIDENTE. Domando se è appoggiata la proposta riduzione di lire 700 al professore di diritto costituzionale fatta dal deputato Michelini e ripresa dal deputato Bottone.

(È appoggiata.)

Essendo appoggiata la pongo ai voti.

(Non è approvata.)

Pongo dunque ai voti la categoria in lire 491,061 75.

(La Camera approva.)

(Sono approvate senza discussione le seguenti categorie 13, 14, 15, 16, 17, 18, secondo che vengono qui in appresso descritte.)

Categoria 13, *Oratorii e congregazioni, e direttori delle conferenze morali* (personale), portata dal Governo e mantenuta dalla Commissione in lire 4814.

Categoria 14, *Oratorii, congregazioni, ecc.* (materiale), portata dal Governo e mantenuta dalla Commissione in lire 6756.

Categoria 15, *Emolumenti concernenti la sanità pubblica per Torino e Genova*, portata dal Governo e mantenuta dalla Commissione in lire 4200.

Categoria 16, *Scuole universitarie nelle provincie* (personale), portata dal Governo e mantenuta dalla Commissione in lire 58,650.

Categoria 17, *Idem* (materiale), portata dal Governo e mantenuta dalla Commissione in lire 1000.

Categoria 18, *Collegi reali in Torino e provincie* (personale), portata dal Governo in lire 300,608 86, e mantenuta dalla Commissione nella stessa somma.

Categoria 19, *Scuole di latinità in Torino* (materiale), portata dal Governo in lire 7680, e soppressa dalla Commissione.

FARINI, ministro della istruzione pubblica. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

FARINI, ministro dell'istruzione pubblica. Queste scuole di latinità in Torino, un tempo erano tenute dai padri gesuiti. Quando questi partirono, il Governo le assunse, ma prima erano del municipio; quindi la Commissione, nel domandare la soppressione della spesa aumentata quest'anno pel fitto del locale, ha pensato che il municipio, il quale sta trattando col Governo un componimento per ricevere i carichi che aveva, ricevendo anche i benefici, ha pensato, io credo, a ciò che il municipio tornerebbe a provvedere a quelle scuole.

DEMARIA, relatore. Domando la parola.

FARINI, ministro della istruzione pubblica. Dalle informazioni che ho preso, dopo che ebbi l'onore di dare alcune spiegazioni alla Commissione del bilancio, mi consta che è già fatto un contratto, il quale porta un aumento per l'anno scolastico già incominciato di lire 2000 per l'affitto del locale.

Ora io pregherei la Camera, per quest'anno, a voler mantenere questa cifra, inquantochè, prima che sia fatto il componimento col municipio, è difficile il provvedere altrimenti.

DEMARIA, relatore. La Commissione, nell'esaminare nel bilancio pel 1851 la questione relativa alla pigione della casa che serviva per le scuole di latinità di Porta Nuova in Torino, ebbe a riflettere che questa spesa in tutte le altre provincie è sopportata dalle città nelle quali hanno sede i collegi, e che solo perchè i dazi della città di Torino erano ritenuti dal Governo, il Governo se ne era incaricato nella capitale. La Commissione perciò, fino dall'anno scorso, pensava a fare scomparire questa spesa dal bilancio. Se non la fece scomparire egli è solo perchè non pareva ultimata la convenzione della restituzione dei dazi che si diceva in via tra il Governo e la città di Torino. Perciò in quest'anno la Commissione non fece più altro che porre in esequimento una determinazione già presa nell'anno scorso; e tanto più ebbe ad indursi a fare questa economia, in quanto che seppe che il suindicato contratto era pressochè compiuto, come lo fu poi difatti; e già venne presentato a questa Camera per dargli sanzione legislativa.

Essendo dunque cessata la ragione per cui la Commissione aveva conservata questa spesa nel bilancio del 1851, era naturale che ne proponesse l'economia per quello del 1852.

FRANCHI. La Camera mi permetterà di fornire alcune notizie di fatto intorno a questa questione, tanto più che alcune potranno rettificare una notizia testè data dall'onorevole deputato Demaria, che non è del tutto esatta. La vertenza del dazio tra il Governo e la città di Torino non ha a che fare col contratto per cui il Ministero si era incaricato del pagamento del fitto della casa che serve pel collegio a Porta Nuova. Già l'anno scorso, all'occasione del bilancio, furono date queste notizie che oggi si ripetono. Il Ministero si incaricò pel pagamento della pigione e degli stipendi dei professori delle scuole di latinità di Torino, in seguito ad un contratto speciale, in forza del quale l'amministrazione municipale cedette al Ministero il minervale che si pagava da quelle scuole medesime; e inoltre corrispose una somma, che ora non saprei precisare se sia di 6 o 7 mila lire.

Alcuni anni dopo, a queste scuole fu aggiunta un'altra classe ed allora il municipio accrebbe di nuovo la somma